

SI LIBERALIZZA? MA SOLO L'INTERMEDIAZIONE

**DIRITTO
D'AUTORE**

**Luca
D'Ascanio**
REGISTA*



E infondato l'allarme lanciato da Francesco Siciliano nell'intervento su *l'Unità* dei giorni scorsi. Non si tratta di «liberalizzare un diritto» ma di liberalizzare l'intermediazione dei diritti connessi al diritto d'autore, spettanti agli interpreti che lavorano utilizzando la propria immagine, in Italia oltre 70.000.

Gli *Artisti 7607*, più di milleduecento, per anni hanno chiesto efficienza e trasparenza all'Imaie (Istituto Mutualistico per la tutela degli Artisti Interpreti ed Esecutori), l'istituto preposto alla gestione dei diritti connessi. Finché l'Imaie è stato estinto dal Prefetto per incapacità a perseguire il suo scopo statutario. Poi è risorto come Nuovo Imaie e vorrebbe continuare a operare in ufficioso regime di monopolio. Contro il parere dell'Antitrust e contro l'art. 39 del decreto Monti. E ovviamente contro gli *Artisti 7607* che difendono un doppio diritto riconosciuto in Europa e in Italia: quello di decidere a chi affidare la gestione di diritti privati e quello di costituire nuove società di gestione. In Europa gli operatori sono già molti (un elenco è sul sito artisti7607.blogspot.com) perché il comune diritto europeo sostiene la libertà di impresa in questo settore. L'Ufficio Studi del Senato afferma che l'attività di gestione collettiva dei diritti connessi regola

esclusivamente rapporti patrimoniali tra soggetti privati in un mercato libero e aperto alla concorrenza tra operatori; segnala che diverse associazioni di artisti operano nell'interesse dei propri mandatarî affrontando resistenze e abusi da parte del Nuovo Imaie; ricorda che l'incerto quadro normativo ha consentito al Nuovo Imaie di operare nella fuorviante convinzione di esercitare un monopolio non previsto da norme italiane né europee; conclude affermando che «si ritiene, pertanto, opportuno garantire che sia tutelato l'interesse del titolare del diritto a determinarsi autonomamente circa le scelte di gestione dei propri diritti e, quindi, che sia salvaguardata la sua facoltà di decidere liberamente se ed eventualmente a quale intermediario affidare l'esercizio dei propri diritti».

Insomma l'intervento citato confonde diritti diversi e sfodera l'automatizzata lamentazione sulla scarsa considerazione per la cultura in Italia senza accennare a quelle direttive europee che impongono, proprio in tema di cultura, un concreto e verificabile impegno alle società di gestione. Come, quanto, cosa è stato fatto dall'Imaie per la cultura italiana? La verità è che l'art. 39 non è affatto «famigerato» ma costituisce un'opportunità di crescita in termini di lavoro, cultura e nuova occupazione per coloro che sapranno lavorare con trasparenza e onestà.

* autore del video "una commedia italiana che non fa ridere" (<http://www.youtube.com/watch?v=q0LeyFtt18U>)

IL BORGHESE SOBRIO E IL BORGHESE PICCOLO

**MONTI E
BERLUSCONI**

**Enzo
Costa**
GIORNALISTA
E SCRITTORE



Ora ha detto che lo sostiene con convinzione perché è un borghese come Lui. E, anche al di là dell'ardita equiparazione fra il borghese illuminato e rigoroso Monti e Lui, borghese fardato e bungabungesco, fra Bocconi e Bagaglio, fra cifre esatte e barzellette, fra prima alla Scala e cd con Apicella, fra spending review e cucù, fra lotta all'evasione e All Iberian, fra etica della responsabilità ed estetica della voluttà, fra loden e lifting, fra banche e bandana, fra credibilità internazionale e «Mr. Obamaaaa!», fra competenza e Gelmini, ecco, anche prescindendo dall'abisso politico, etico, antropologico che li divide, anche non volendo vedere l'evidentissima differenza fra il Professore, borghese sobrio sobrio, ed il Cavaliere, borghese piccolissimo piccolissimo, ciò che colpisce - nella motivazione di questa sua sentenza favorevole a chi lo ha sfrattato da Palazzo Chigi e confortevoli dependances istituzionali - è l'affanno che denuncia, tipico di uno che si vede crollare tutto davanti, a partire dai sondaggi.

E, forte di un'assoluta fluidità di (non) pensiero politico e culturale, non riesce a far di meglio, per fronteggiare la frana, che comparare l'incomparabile, all'insegna di una

buffa schizofrenia del giudizio. Non può non sostenere quello che è borghese tale e quale Lui e che, appena approdato al governo, aveva dipinto, magari per interposto house-organ, come il sospensore della Democrazia, il freddo Tecnocrate liquidatore della volontà del Popolo, l'Usurpatore inviato dai Poteri Forti antitetico a Lui, Unto dal Signore per sedurre e condurre le genti semplici riunite davanti al focolare catodico.

Non può non sostenerlo dopo che, poche settimane fa, al primo, vago rifiatore della crescita dei consensi per il suo successore, ne aveva decretato il fallimento politico, auspicando il proprio ritorno salvifico alla guida del Paese, magari per acclamazione di masse di teletudenti in pieno, irrefrenabile trip nostalgico. Ecco: uno così, che a gennaio avrebbe dovuto togliersi di mezzo chiedendo scusa per essersi imbucato a Palazzo non votato, ora è da Lui spacciato come una prosecuzione (di ceto) della sua politica con altri mezzi, ma identici interessi, valori, ideali. Che Papi da sempre sia succubo dei sondaggi, è risaputo. Ma qui siamo alla deriva schiavistica: se, alla prossima rilevazione, il Pdl seguitasse a sprofondare e il Premier a crescere, vedrete che Lui proporrà Monti come prossimo Papa e ribatterà il partito «Forza Mario». Se invece si invertirà la tendenza, tempo un paio di settimane ed è già da Vespa a ridisegnare il Ponte sullo Stretto, con sotto, buttato a mare, un omino in loden e occhiali.

www.enzocosta.net
enzo@enzocosta.net

ACCADDE OGGI

l'Unità 28 febbraio 2008

La crisi arriva dagli Stati Uniti

È pessimo lo stato di salute dell'economia americana: l'euro vola a 1,51 sul dollaro e il petrolio raggiunge la quotazione di 102 dollari al barile. E la miscela "dollaro debole - petrolio alle stelle" rischia di portare in una pericolosa spirale discendente non solo l'economia Usa ma anche quella italiana.

Maramotti



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (Centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli